

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 17 MAGGIO 2010**

Presidenza: MORETTI Ronnie

Vicepresidenza: BAERISWYL Bruno

Scrutatori: GHIELMETTI Martina, COTTI Giuseppe

Presenti: ANGELINI PIVA Barbara, AKAI Alberto, , BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BERGONZOLI Silvano, BÜCHLER Marco, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CELESIA Sara, CELLINA Roco, DE DEA Renza, FEISTMANN Eva, FERRARI Renato, GILARDI Francesco, GIOVANNACCI Davide, HELBLING Alex, JAQUET-RICHARDET Philippe, LAFRANCHI Aldo, LEONARDI Gianpietro, MALAS Miryem, MONDINI Nadia, MONOTTI Giovanni, MORETTI Ronnie, PEDRAZZINI Lorenza, SALVIONI Niccolò, SARTORI Fabio, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, VETTERLI Gianbeato, VIDOLI-MANZINI Luigino, ZACCHEO Elena, ZEMANEK Peter,

Assenti scusati: CLERICI Fabio, MELLINI Piergiorgio, MONDINI Stelio, ZANCHI Pierluigi,

Membri del Municipio presenti: Carla SPEZIALI, sindaco;
Tiziana ZANINELLI, vicesindaco;
Michele BARDELLI, Paolo CARONI, Diego ERBA, Tamara MAGRINI, ,
Alain SCHERRER, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 36 consiglieri il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;

2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 27 riguardante la richiesta di un credito di fr. 240'000 per una serie di interventi di arredo e di sistemazione della Piazza Grande

3. discussione e decisione sulla mozione del signor Mauro Cavalli e confirmatari del 25 febbraio 2008 in merito alla *realizzazione di una meridiana in Piazza Grande*;

4. discussione e decisione sulla mozione del signor Silvano Bergonzoli del 16 settembre 2008 in merito alla *creazione di posteggi per invalidi in Piazza Grande*;

5. discussione e decisione sulla mozione del signor Silvano Bergonzoli del 4 luglio 2008 “*La parola ai cittadini*”.
6. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale è approvato con 33 voti favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

ARREDO E SISTEMAZIONE PIAZZA GRANDE

Con Messaggio Municipale no 27 del 17 luglio 2009 é richiesto un credito di Fr. 240'000.- per una serie di interventi di arredo e di sistemazione della Piazza Grande.

Il Messaggio é oggetto di un rapporto favorevole della Commissione della Gestione del 26 novembre 2009, di un rapporto di maggioranza contrario della Commissione del Piano Regolatore del 3 maggio 2010 e di un rapporto di minoranza favorevole della Commissione del Piano Regolatore del 3 maggio 2010.

Il signor **Presidente** apre la discussione

Il signor **Aldo Lafranchi** prende la parola esprimendo le seguenti considerazioni:

“Martedì 11 maggio 2010, al termine dell’analisi del MM no 27 e sulla base dei documenti da esso prodotti, il gruppo popolare democratico ha deciso all’unanimità dei presenti di sostenere la richiesta di rinvio del MM al Municipio.

Le ragioni:

- Piazza Grande è circondata da Piani particolareggiati
- quello del Centro storico a nord, che arriva fino ai portici che si affacciano sulla piazza
- il PP di piazza Muraccio a sud
- il Piano particolareggiato zona centrale, il cui obiettivo prioritario è di riportare il baricentro urbanistico dell’agglomerato locarnese in Piazza Grande

Ma come tale PG non è ancora stata oggetto di una pianificazione coordinata: sta per esserlo e lo sarà quando sarà presentato il “Piano viario del Piano regolatore e il Piano regolatore particolareggiato del Centro urbano”, frutto del MM no 74 del 2 ottobre 2007, il cui obiettivo era ed è di fornire alla pedonalizzazione e ai progetti di riqualifica di Piazza Grande la necessaria base pianificatoria.

Il MM no 27 manca dunque di una base legale chiara e solida.

Nella risposta del 29 marzo 2010 ai commissari firmatari della lettera del 23 febbraio al Municipio, il Municipio risponde dicendo che “le proposte del MM sono da porre su di un piano diverso rispetto al discorso pianificatorio

Questo è il punto centrale della divergenza di vedute tra esecutivo e parte del legislativo rinviando il MM al Municipio si apre la possibilità di trovare la soluzione alla divergenza, caso contrario essa verrà composta da un tribunale in sede di ricorso.

Nello stesso tempo il Municipio informa che la pianificazione voluta dal MM no 74 del 2 ottobre 2007 (il credito era di 145.000 franchi) è in fase avanzata di allestimento e che a breve l'incarto dovrebbe partire per Bellinzona per l'avvio dell'esame preliminare.

Il gruppo popolare democratico giudica preferibile attendere il Piano particolareggiato di Piazza Grande per intervenire su Piazza Grande, malgrado il Municipio assicuri che le proposte del MM no 27 vadano nella direzione del futuro PP di Piazza Grande.

L'assicurazione infatti non convince. Non convince perché il MM resta il frutto della reazione avvenuta alla pedonalizzazione di Piazza Grande il 1 luglio 2007.

Il passaggio per alcuni non è stato indolore e si ricorderà la paura dei commercianti.

Da parte del Municipio ci fu la preoccupazione di fare qualcosa per calmare le acque.

Nel MM che ha accompagnato il Preventivo 2008 c'era il concetto di fare qualcosa in fretta per accontentare un po' tutti, al punto che qualcuno in aula mise sull'attenti ricordando il proverbio "la gatta frettolosa fa i micini ciechi".

Qualcuno ricorderà un sabato pomeriggio di dicembre del 2007 alla SES, un gruppo di Pianificatori italo-svizzeri con le loro strane proposte di arredo della piazza.

L'assicurazione del Municipio che il MM no 27 vada nella direzione dell'atteso PP di Piazza Grande non convince anche pensando a quanto è stato fin qui speso in progettazione di interventi su Piazza Grande e all'obbligo morale di salvare almeno l'idea centrale individuata da Snozzi per Piazza Grande, ripresa dal collega Salvioni con la citazione del "l'effimero scenario di tende e padiglioni...che pareva un fluttuar di barche e vele" di Lino Nessi.

La proposta dell'ombrellone (v. lettera del Municipio del 29 marzo 2010) vanifica l'idea di salvare sia l'idea dell'effimero sia i 600.000 franchi che quell'idea è costata (chi vuole può leggere l'allegato nro 4 del rapporto di maggioranza della CPR).

Se si pensa cos'era Piazza Grande fino al 1 luglio 2007, allo scempio che della piazza la Città ha fatto per decenni, riconosciamo che la piazza è già bellissima così com'è, e che il neo **evidente** rappresentato dalle tende discontinue e di poco buon gusto (le peggiori era quella del Bar Piazza) può attendere il tempo necessario a far maturare proposte atte a non sprecare i 600.000 franchi fin qui investiti nell'idea dell'effimero, ispiratrice di ogni futuro intervento su Piazza Grande."

Il signor **Silvano Bergonzoli** osserva che:

"Lasciatemelo dire ma questo Messaggio è un aborto.

Sono anni che vado dicendo che per le terrazze di Piazza grande non sono necessarie tende da sole, ci vogliono tende da pioggia.

Abbiamo avuto un esempio lampante. Quando il Bar Piazza era Gestito da Mediavilla non ci sono mai stati ritardi nel pagamento degli affitti, e questo non solo grazie alle sue capacità professionali ma in particolar modo grazie alla sua tenda che si poteva chiudere sui tre lati e riparava dalla piogge trasversali.

Da quando la tenda è sparita sono cominciati i guai per il Bar Piazza, guai che in futuro potrebbero anche continuare.

C'è poi la separazione della piazza dalle terrazze, separazione che in caso di pioggia annaffieranno i piatti dei camerieri, ma non solo; i clienti dovranno passare dai portici mettere i piedi sui ciottoli per salire sulle terrazze, E vi pare poco?

Gli esercizi pubblici di Piazza Grande stanno già soffrendo parecchio a causa della pedonalizzazione e del divieto di fumo, ora ci mancherebbe anche la pioggia a rovinare la festa.

Per questi motivi voterò il rapporto di maggioranza della Commissione del Piano regolatore.”

Il signor **Nicolò Salvioni** prende la parola quale relatore della maggioranza della Commissione del Piano Regolatore. Fa presente che il gruppo PLR è dell'avviso che occorre decidere sulla richiesta di rinvio, in considerazione dei problemi di rilievo che esistono. Mette l'accento sul problema del buco pianificatorio della Piazza Grande, sul problema del coordinamento, sulle problematiche di natura tributaria, sulle problematiche da approfondire in merito al finanziamento della posa degli ombrelloni e circa l'assenza di base normative ratificate dal Legislativo, soprattutto in considerazione del fatto che la Piazza in quanto tale non fa parte del piano particolareggiato del Centro Storico. Sussiste inoltre il problema di fondo e cioè che il Municipio deve decidere cosa fare in merito alle tende oppure se si deve cambiare l'impostazione generale in modo coordinato. Il miglioramento della situazione è riconosciuto come una volontà del Municipio ma bisogna pur sempre fare un passo avanti nella direzione pianificatoria. Oltre gli aspetti relativi agli ombrelloni ci sono quelli relative alla posa di altre strutture di abbellimento come le panchine e altro, dove a suo avviso vedeva una separazione dei Messaggi Municipali. È quindi dell'avviso che vale la pena di attendere per chiarire i dettagli e per proporre una soluzione definitiva.

Il signor **Marco Büchler** interviene dichiarandosi contrario alla proposta di rinvio, mentre che la richiesta del piano particolareggiato gli appare legittima pur consapevole che l'iter durerà ancora almeno un paio di anni oltre il tempo necessario in vista per l'adozione e per la successiva approvazione. Si chiede tuttavia se alla conclusione di tutto questo iter si arriverà veramente a cambiare le tende. Anche perché non bisogna tralasciare l'aspetto relativo alla progettazione e alle relative procedure da avviare. In definitiva il risultato sarà quello del mantenimento delle attuali tende. Con il Messaggio Municipale, anche se con pecche, si permette di intervenire sull'ultimo elemento che da un carattere concluso alla Piazza anche se riconosce che la completazione del progetto della sistemazione della Piazza prenderà tempo. Difende pertanto la scelta con la quale con un importo limitato si potrà intervenire e fare qualche cosa.

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene brevemente constatando come l'intera problematica sia stata completamente sviscerata. Si dichiara stupito per il fatto che si metta l'accento sulle eterogeneità della Piazza che constata in altre Piazze soprattutto all'estero. A suo avviso dal profilo legale si rischia di creare un monopolio le tende verranno verosimilmente vendute da un solo fornitore, cosa che a suo avviso dovrebbe essere proibita. Si dichiara pertanto favorevole al rinvio invitando il Municipio a curare gli aspetti di legalità evitando di creare dei monopoli.

La signora **Renza De Dea** chiede che si voti sulla proposta di rinvio, senza ulteriori discussioni nel merito.

Il signor **Presidente** fa presente che la discussione tocca anche gli aspetti di merito del Messaggio Municipale e quindi ritiene di dare la parola a chi la richiede.

Il signor **Michele Bardelli** risponde a nome del Municipio facendo presente che:

“Prima di entrare nel merito dei singoli aspetti sollevati dai rapporti commissionali, e degli interventi di questa sera, permettetemi una premessa.

È da decenni che si discute del futuro di Piazza Grande e di Largo Zorzi, uno spazio unico, meraviglioso, da tutti riconosciuto come l’emblema e l’immagine stessa della nostra città.

Pensando a Piazza Grande, mi piace ricordare un bell’articolo apparso sulla Regione 5 anni or sono a firma del compianto collega arch. Piero Casetta, che ha seduto per molti anni in questa sala; Casetta riproponeva allora il progetto elaborato da Luigi Snozzi di 15 anni prima, sottolineando (questo il titolo del suo contributo) che Piazza Grande esige rispetto.

Proprio a seguito del dibattito sulla Piazza rilanciato da quell’articolo, e soprattutto dell’apertura dell’autosilo di Piazza Castello, che ha richiesto l’eliminazione di posteggi in superficie, nel corso della scorsa legislatura il Municipio ha preso una decisione politica irrevocabile, quella di finalmente pedonalizzare Piazza Grande. Era questa la premessa fondamentale per infine entrare nel merito del progetto di valorizzazione della stessa fortemente voluto già alla fine degli anni ’80 dall’esecutivo guidato da Diego Scacchi, ma mai realizzato.

È stato a quel momento che non solo i locarnesi, ma anche gli innumerevoli turisti e frequentatori della nostra regione si sono resi conti di quel bene prezioso che è Piazza Grande, rimasto per tanti anni soffocato dal traffico: una piazza unica, sinuosa, non creata dal disegno dell’uomo, ma dal processo lento di riempimento del delta della Maggia, e dal progressivo ritiro del lago, che lambiva nei secoli scorsi i portici; una piazza che si è sviluppata a partire dalla trama edilizia medioevale, e che solo nell’ottocento è diventata tale con la costruzione del palazzo del governo e del fronte edificato a sud.

Nella scorsa legislatura il Municipio si è quindi attivato su più fronti:

- con il MM 74 del 2/10/2007 è stato chiesto ed ottenuto un credito per all’allestimento del Piano viario generale del nostro PR e per l’armonizzazione e l’aggiornamento dei diversi piani particolareggiati del centro storico;
- sono stati ripresi i contatti con l’architetto Luigi Snozzi, che come tutti sanno aveva vinto con il suo esemplare progetto “La Riva” il concorso d’architettura per la sistemazione di Piazza Grande e Largo Zorzi del 1989, per definire le condizioni per dare avvio alla progettazione definitiva (ricordo il MM 86 licenziato il 17 marzo 2008);
- ha istituito un gruppo di lavoro misto, condotto dalla Vicesindaco Tiziana Zaninelli, e composto da rappresentanti dei commercianti, degli esercenti e degli abitanti di Piazza Grande, dell’Ente turistico, della SCIA e da funzionari del comune; da questo gruppo sono poi scaturite numerose suggestioni.

Come sapete, e come spiegato nel MM 27, purtroppo poi la situazione finanziaria ha imposto un cambiamento di rotta.

All’inizio di questa legislatura il Municipio si è quindi posto il problema di come procedere a valorizzare piazza Grande, senza prevedere il rifacimento della pavimentazione, pur continuando a lavorare a stretto contatto con i tecnici incaricati sull’adeguamento della pianificazione, e di questo il CC è stato più volte informato (ad esempio quando abbiamo chiesto alla CdG e alla CPR di sospendere l’esame del MM 86).

Prova ne é che il rapporto di pianificazione è praticamente pronto per essere inviato ai competenti servizi cantonali per l'esame preliminare (il Municipio ha a tal proposito programmato l'ennesima seduta straordinaria per concludere l'esame di questo documento proprio la prossima settimana).

Appare quindi completamente fuori luogo, e addirittura in malafede, l'affermazione del rapporto di maggioranza della CPR secondo la quale *la Commissione ha potuto chiarire che il lodevole Municipio non intende minimamente regolamentare né tanto meno pianificare il pregiato comparto!* Ciò semplicemente non corrisponde al vero.

Il municipio in realtà ha confermato a Luigi Snozzi il ruolo di consulente per la sistemazione di Piazza Grande, e ha attivato un gruppo di riflessione, che condotto dal sottoscritto e dalla Vicesindaco, ha coinvolto i pianificatori incaricati (Giacomazzi e Brugnoli), il già citato architetto Snozzi, oltre a rappresentanti di altri enti interessati (ad esempio Festival del Film e Fart) e ai funzionari dei servizi coinvolti, in primis il direttore dell'UTC ed il responsabile della Sezione urbanistica. Le riflessioni di questo gruppo hanno portato alle proposte contenute nel MM 27; il gruppo è poi stato mantenuto in stand-by, in attesa dell'approvazione del messaggio, come ben spiegato nella pagina 2 dello stesso.

In buona sostanza, dalle riflessioni del gruppo é emerso che nella nuova ipotesi di non poter intervenire sulla pavimentazione, il problema principale della piazza odierna era, ed è tuttora costituito dalla mancanza di qualità e di ordine dei suoi arredi. Già Casetta aveva centrato il problema, quando nel 2005 scriveva: *Uno spazio vuoto non deve far paura, non deve essere arredato per forza. Anzi la Piazza ha bisogno di ordine, di pulizia.*

In effetti, i due anni trascorsi dall'inizio della pedonalizzazione, hanno evidenziato il fascino della piazza, ma hanno anche permesso di rendersi conto che per qualificarla veramente quello della pavimentazione, per ammissione dello stesso Snozzi, non è sicuramente il problema principale. A penalizzare la piazza è la cacofonia formale e multicolore delle terrazze dei ristoranti, alcune con tende a baldacchino a strisce gialle e marroni, altre con tende applicate a braccio alle facciate piuttosto oppure sostenute da imponenti strutture metalliche, con improbabili teli bianchi e verdi.... per non parlare delle pedane, persino abbruttite da sintetici tappeti verdi a mò di prato, o delle sedie e dei tavoli in plastica, o degli ombrelloni con i colori sgargianti degli sponsor....

Quante volte mi è capitato di sentire, non solo da locarnesi dotati di un minimo di buon gusto e di buon senso, ma anche da nostri ospiti, la meraviglia per la mancanza di cura negli arredi di Piazza Grande e dei suoi portici, spesso ridotti a spazio espositivo per ogni possibile mercanzia.

Il Municipio ha quindi deciso in primis di adoperarsi per riordinare al più presto le terrazze dei ristoranti, cercando una soluzione che permettesse di uniformarle, e in secondo luogo di prevedere nella nuova pianificazione la necessità di dotarsi di uno nuovo capitolo delle NAPR che definisca gli spazi pubblici, e permetta di prevedere uno specifico regolamento d'uso dei portici.

Contrariamente a quanto afferma il relatore del rapporto della CPR, per decidere come dovranno essere le terrazze dei ristoranti, non è necessaria l'adozione di una specifica misura pianificatoria, fermo restando il principio, che sarà codificato dalla revisione del PR, che Piazza Grande è destinata unicamente ai pedoni (ed il Municipio è fermamente convinto che su questo principio, sancito anche dalla decisione del TRAM del 9 giugno 2008 che ha avvallato la pedonalizzazione seppur a conoscenza dello stato della pianificazione in atto, non si debba più tornare a discutere).

Prova ne é il fatto non vi è alcun conflitto tra la pianificazione in itinere e le proposte del MM 27. Nella risposta alla lettera della maggioranza della CPR dello scorso 23 febbraio, il Municipio ha chiaramente indicato perché riteniamo fundamentalmente sbagliato voler definire la posizione, la forma, l'estensione e la tipologia delle terrazze in una specifica norma pianificatoria nel contesto del nuovo PRP del Centro Urbano. Se un domani dovesse insediarsi un nuovo esercizio pubblico in un edificio di Piazza Grande, oppure uno esistente volesse estendere la sua terrazza, è necessario

poter disporre dell'indispensabile flessibilità e di tempi procedurali correnti per poter dare delle risposte ai nostri operatori economici: una modifica dell'assetto pianificatorio richiederebbe anni, anche solo in caso di varianti puntuali.

La nostra precisa risposta alle sollecitazioni della maggioranza della CPR è stata semplicemente bollata come sommaria, e di queste riflessioni nel rapporto contrario al MM non v'è traccia: evidentemente non c'è peggior sordo di chi non vuole ascoltare.

Ribadisco: per decidere come dovranno essere le terrazze non serve una modifica pianificatoria, come asserisce la maggioranza della CPR, ma è assolutamente necessario avere un progetto, una visione, e soprattutto credere nella possibilità di dare maggiore qualità e maggiore dignità ad una piazza che le merita ampiamente.

Il Municipio crede in questa possibilità, e per questo si è adoperato con impegno per trovare una soluzione praticabile, condivisa e proponibile. L'ipotesi per la sistemazione delle terrazze proposta con il MM 27 è nata proprio dalle suggestioni espresse dagli esercenti, che non vedevano di buon occhio l'idea iniziale di Snozzi di eliminare tout court le terrazze, proponendo unicamente la posa di piccoli ombrelloni mobili posati sull'acciottolato. È stato il lavoro di affinamento progettuale, avvenuto con la preziosa collaborazione dei consulenti, e soprattutto con la professionalità dell'architetto Snozzi che ha portato alla soluzione delle terrazze concepite come "zattere" staccate dai portici, e coperte da un unico grande ombrellone modulare.

Purtroppo in seguito l'architetto Snozzi ha preferito interrompere la collaborazione, da un lato poiché il Municipio ha ritenuto non necessaria la realizzazione del podio circolare proposto dall'architetto al centro della piazza, e d'altro lato soprattutto perché l'ipotesi della grande meridiana ha continuato ad essere ventilata malgrado la decisione contraria del Municipio (ma su questo ritorneremo dopo...). Il Municipio non ha potuto far altro che prendere atto della decisione irrevocabile di Snozzi, ma questa rinuncia non ha certamente inficiato la qualità dei concetti proposti per la sistemazione delle terrazze, e fatti propri dal Municipio.

Torno ora al rapporto contrario della maggioranza della CPR contraria al messaggio.

Lo scarno rapporto sottoscritto dalla risicata maggioranza si limita a dire che non viene condiviso l'approccio del Municipio, per cui si propone di respingere integralmente il messaggio. Per giustificare tale inconsistente approccio, si allega un lungo testo redatto dall'Avv. Salvioni.

Questo testo inizia con una sterile polemica che nasce da una presunta scoperta, e cioè che un vasto comparto pianificatorio di città vecchia non è ancora stato digitalizzato nel sistema di geo informazione SIFTI, e questo dimostrerebbe *la ridotta cura della pianificazione di Piazza Grande*. Una semplice richiesta in tal senso al segretario della commissione sarebbe bastata per capire perché la digitalizzazione della città non è ancora completa, anche se questo argomento non ha nulla a che vedere con il MM in questione. Non vorrei tediarvi, ma devo almeno spiegare che la Città dispone da circa 20 anni di una mappa informatizzata, ovviamente non ufficiale, che è servita moltissimo proprio nell'ambito dei lavori di revisione del piano regolatore negli anni '90 ed ha funto da base per il catasto delle canalizzazioni e per quello della rete dell'acqua potabile. Nel corso degli anni vi è poi stato il passaggio progressivo dalla mappa catastale grafica a quella informatizzata (numerica o seminumerica), con l'adeguamento svolto lotto per lotto. Ora manca sostanzialmente solo il lotto della Città Vecchia, oltre a una parte della collina ubicata tra Monte Bré e Locarno Monti. Per quest'ultimo comparto e per la zona dei Saleggi i dati sono disponibili in un vecchio standard numerico e quindi queste misurazioni devono essere ancora trasformate in MU93. Per il resto del territorio, lo standard MU93 è già in atto, ma necessita di essere aggiornato nell'ambito del progetto SAU (Superfici agricole utili). Fino al 2005, il Comune ha sempre funto da committente per l'appalto dei lavori di misurazione, ritenuto che, per ovvi motivi di competenze, è sempre stato determinante il supporto del Cantone, che fissava pure i termini e

l'ammontare dei sussidi cantonali e federali in materia: da questo punto di vista, il Comune è sempre dovuto dipendere dalle decisioni dell'Autorità superiore. Con l'entrata in vigore della nuova Legge sulla misurazione ufficiale, il committente è diventato il Cantone stesso. Dopo alcuni solleciti da parte del Municipio, nel giugno 2009 abbiamo ricevuto dall'Ufficio della misurazione ufficiale e della geo-informazione le indicazioni (finanziarie e procedurali) per la completazione della nostra mappa catastale. Indicativamente, l'importo complessivo dovrebbe aggirarsi intorno a fr. 660'000.—e la nostra quota parte ammonta a ca. fr. 250'000.--: la durata dei lavori è di ca. 3 anni. Il Municipio ha riconosciuto subito l'importanza dell'operazione ed ha risposto positivamente. Infatti, come avrete senz'altro constatato, ha inserito parte di questo importo nel Piano finanziario del quadriennio (fr. 150'000.—suddivisi tra il 2011 e il 2012). Proprio di recente, ci è stato comunicato che il bando di concorso indirizzato ai geometri sarà pubblicato prossimamente. Questo tema non ha comunque niente a che vedere con una presunta "ridotta cura della pianificazione di Piazza Grande".

Continuando nell'esame del testo dell'Avv. Salvioni, egli sostiene che l'acciottolato, dopo la chiusura al traffico, non è stato praticamente più curato, e questo dimostrerebbe la mancanza di volontà di qualificare la piazza. A nostro avviso invece già l'operazione di pedonalizzazione in quanto tale è da considerare quale elemento di valorizzazione della Piazza Grande nel suo insieme e mostra il grande rispetto che il Municipio ha nei confronti di questo spazio pregiato. Anche la semplice cancellazione degli stalli di parcheggio, accompagnata dalla rimozione di alcuni basamenti in beton, del vecchio passaggio pedonale in lastre di cemento davanti alla Migros, di parecchi rappezzati in asfalto presenti in più punti (ma mai notati a causa delle macchine) ha permesso un recupero del preesistente. La manutenzione della pavimentazione avviene poi regolarmente una volta all'anno prima dell'inizio della stagione turistica: è ovvio del resto che i ciottoli si muovano, specie quando sono sollecitati dai grossi autocarri in manovra per il trasporto delle attrezzature destinate ai numerosi eventi che sempre più spesso beneficiano di questo spazio unico.

Salvioni poi propone alcune riflessioni generiche sul fatto che le disposizioni legali vigenti sono molteplici, e non aggiornate e coordinate; inoltre ritiene che andrebbe analizzato anche l'aspetto fiscale che dovrebbe a suo avviso essere esaminato in dettaglio dalla commissione della gestione. A noi pare che questo tema sia posto in modo inappropriato: le tasse causali richieste dal comune non sono un ulteriore carico fiscale, ma semplicemente una tassa legata ad un uso accresciuto del suolo pubblico, utilizzato per garantire un reddito superiore all'attività commerciale. L'esame da parte della Commissione della gestione è comunque già stato effettuato a scadenze regolari allorquando sono state sottoposte al CC le revisioni delle varie voci tariffarie con la fissazione di importi minimi e massimi; l'ultimo aggiornamento tariffale è entrato in vigore il 1 gennaio 2005, e per le terrazze di Piazza Grande ha fissato l'importo a fr. 350.- m2/anno, quando il regolamento, approvato dal CC, prevede una tassa annua da fr. 40.- a fr. 600.- m2/anno. Crediamo quindi che il tema fiscale non necessiti di ulteriori approfondimenti.

Per il resto, il testo del commissario Salvioni non fa che tracciare una sintesi della situazione pianificatoria ed edilizia del comparto di Piazza Grande, oltre che delle diverse norme tributarie e di polizia, riassumendo per finire anche l'iter pianificatorio del comparto a partire dal 1989, citando qua e là alcuni passaggi dei diversi documenti. Si tratta di un riassunto sicuramente interessante, e di questo siamo grati a Salvioni, ma che in realtà non fa alcuna proposta concreta in alternativa a quanto propone il MM 27, se non quella di sospendere tutto, in attesa che il quadro pianificatorio ed edilizio sia aggiornato e coordinato.

Come ho spiegato prima, il Municipio non è ovviamente di quest'opinione, perché ritiene che la riqualifica di piazza Grande sia una necessità primaria, che non può più essere procrastinata.

Cerchiamo di essere realisti, e di non illuderci sui tempi: l'iter per il riordino pianificatorio è in atto, e nel giro di poche settimane saremo finalmente in grado di trasmettere il rapporto di pianificazione ai competenti uffici cantonali per l'esame preliminare. Per questo esame occorreranno alcuni mesi, poi il Municipio informerà la popolazione; di seguito presenterà il relativo messaggio all'attenzione del Consiglio Comunale, e la Commissione del Piano Regolatore dovrà analizzare il MM e fare le sue eventuali proposte di modifica. Non oso immaginare quanto tempo sarà necessario, pensando che per la variante di PR del MM 18 relativa al biogas la commissione ha lavorato per 10 mesi prima di pubblicare i propri rapporti, e che per anche per MM in discussione questa sera, nel quale, si noti bene, non è richiesta alcuna modifica pianificatoria, arriviamo al voto in CC 10 mesi dopo il licenziamento del messaggio a causa dei tempi di esame della CPR (e pensare che il Municipio aveva licenziato il MM nel mese di luglio dello scorso anno per arrivare ad eseguire i lavori ancora prima della stagione estiva appena iniziata). Cosa succederà quando la commissione si dovrà esprimere sulla delicata revisione della pianificazione del centro urbano, e quanto tempo sarà necessario prima di rendere questa revisione operativa? Non dimentichiamo poi che dopo l'eventuale accettazione del Consiglio Comunale è ancora necessaria quella definitiva del Consiglio di Stato, e l'evasione di eventuali ricorsi. Accettare oggi l'idea di rinviare il MM al Municipio, in attesa che diventi operativo il nuovo quadro pianificatorio ed edilizio significa semplicemente lasciare la piazza così com'è per almeno altri 5 anni!

Devo infine esprimere alcune considerazioni sull'allegato 4 al rapporto commissionale, un ulteriore rapporto redatto da Aldo Lafranchi. Per il punto 1, valgono le considerazioni espresse subito.

Per gli altri punti, permettetemi un appunto: è troppo facile citare parte della relazione del progetto di concorso del 1989 dell'architetto per trarne solo gli aspetti ritenuti interessanti, e poi permettersi di proporre, sulla base di una valutazione sommaria, di fregarsene del concetto fondamentale elaborato dallo stesso progettista nell'elaborazione successiva del progetto, e cioè della necessità di staccare le terrazze dai portici.

Quanto poi alle considerazioni del punto 6 sulle implicazioni psicologiche del basamento interrato degli ombrelloni, le lascio volentieri all'estensore delle stesse, che evidentemente ci illumina con le sue conoscenze professionali; il Municipio ha ritenuto semplicemente più opportuno attenersi alle indicazioni di uno dei più qualificati professionisti della progettazione urbana, l'architetto Snozzi, affidando a lui la traduzione in un progetto concreto delle esigenze espresse nei vari gruppi di lavoro; il buon vecchio detto *ofelee fa al to mestee* non andrebbe dimenticato troppo spesso....

In conclusione, tengo a sottolineare che è proprio alla luce dell'urgenza di ridare dignità alla nostra stupenda piazza che il Municipio ritiene indispensabile l'approvazione del MM 27, e reputa sconsiderata l'ipotesi di una sua sospensione o di una sua bocciatura.

Sostenere che sia necessario l'aggiornamento del quadro pianificatorio ed edilizio per poter approvare quanto proposto dal Municipio con il MM 27 equivale di fatto a mettere nel cassetto ancora per molti anni la possibilità di dare dignità a Piazza Grande.

In altri termini, non sostenere il MM 27, oppure proporre di sospenderlo, o anche astenersi dal votarlo, significa in pratica affermare, senza però avere il coraggio di dirlo apertamente, che si preferisce tenere la Piazza così come si presenta oggi per chissà quanto tempo ancora, tollerando la desolazione degli arredi attuali delle terrazze. Significa che si preferisce abbinare al vestito della festa più elegante che la città è capace di indossare, e cioè il magnifico fronte delle facciate di piazza Grande, delle ciabatte dozzinali di plastica colorata.

Il Municipio crede invece che sia necessario lanciare un segnale chiaro, così come è stato fatto con la realizzazione del Centro Balneare Regionale, con la decisione di acquisire il Rivellino, oppure con l'impegno che stiamo mettendo nel proporre il progetto della casa del Cinema. È ora e tempo che i politici di Locarno, ed in particolare voi consiglieri comunali, vi assumiate le vostre responsabilità, così come ha fatto il Municipio, e che facciate tutto quanto è in vostro possesso per ridare splendore e dignità alla nostra città!

Ora che finalmente anche sul fronte finanziario sta tornando a splendere il sole, dobbiamo credere nelle nostre possibilità, ed essere credibili nel proporci in modo positivo per il processo aggregativo incombente.

Insomma, per restare in una metafora calcistica particolarmente attuale, è ora di smetterla di far melina, è ora di tirare in goal!

Se invece si preferisce mantenere lo status quo, si abbia il coraggio di dirlo, e non ci si nasconda dietro la proposta di sospendere il messaggio per chissà quanti anni ancora. Saranno contenti i detrattori della nostra città, felici di vedere i locarnesi litigare e mostrarsi incapaci di mettersi d'accordo su una proposta di una semplicissima e sensata sistemazione minima del suo salotto buono.

Il signor **Philippe Jaquet-Richardet** prende la parola non accettando l'osservazione secondo la quale la commissione sia stata in mala fede. Trova scandalose le affermazioni udite questa sera facendo poi presente il tempo che passa prima di dare una risposta alle interrogazioni inoltrate dal collega Bergonzoli.

Il signor **Silvano Bergonzoli** fa presente la situazione di disagio che si crea in caso di pioggia e a tale riguardo invita il municipale a fare un stage quale cameriere per rendersi conto del lavoro e dei disagi in tali situazioni.

Il signor **Nicolò Salvioni** constata che si è detto peste e corna sul lavoro svolto dalla Commissione del Piano Regolatore. Fa presente che ci si è limitati a tracciare il quadro in cui il progetto Municipale si può inserire. Il prodotto che abbiamo è il risultato di decisioni opinabili. Non si è pertanto voluto fare polemica, ma chiarire la problematica per conseguire un risultato accettabile. A suo avviso già ora si possono rendere più omogenee le terrazze, è sufficiente inoltrare le disdette alle autorizzazioni rilasciate a suo tempo. Occorre comunque avere il quadro da dare alle coperture degli esercizi pubblici. Per quanto riguarda la manutenzione fa presente gli innumerevoli buchi disseminati sull'intera superficie della Piazza e i numerosi ciottoli volanti. In conclusione ribadisce che al di là delle diverse soluzioni possibili, il gruppo sosterrà il rinvio del messaggio.

Il signor **Aldo Lafranchi** si dichiara dispiaciuto per il taglio, soprattutto finale, dell'intervento del municipale Bardelli. Dice di ascoltare sempre con rispetto quando un architetto parla di architettura perché c'è sempre qualcosa da imparare. Si meraviglia di conseguenza dell'ironia che il municipale Bardelli si è permesso di fare a proposito della psicologia per via del concetto espresso a commento del tipo di ombrellone che il municipio prevede per Piazza Grande, quasi la psicologia per un politico che vuole costruire il consenso attorno a un progetto che intende realizzare non si rivelasse strumento utile. Quanto a Piazza Grande, con l'eliminazione del traffico motorizzato e dei posteggi è stata tolta la trave. Rimane la pagliuzza rappresentata dalle tende, la peggiore delle quali era quella del Bar Piazza di proprietà della città. Ma dal 1 luglio 2007, giorno che ha posto fine allo scempio pluridecennale che la città ha fatto della piazza, sono passati meno di tre anni. Il tempo dello stupore per la riscoperta della bellezza della piazza vuota, salvata dalla mancanza di soldi, non si è ancora esaurito, la piazza è sempre bellissima, per cui non c'è fretta per

la eliminazione della pagliuzza. La proposta del MM riguardo al tipo di ombrellone infatti non convince, non realizza il concetto di effimero che ha guidato le varie proposte di intervento sulla piazza. Rifiuta poi l'inutilmente polemica insinuazione del municipale Bardelli sull'accoglienza che la CPR riserverà al PP di Piazza Grande, in fase di arrivo: si suppone che sarà fatto bene, per cui in CPR passerà come una lettera alla posta. I due MM che per il rapporto della CPR hanno richiesto i mesi ricordati dal municipale hanno comunque evidenziato le difficoltà emerse. Quanto al metro di arretramento delle terrazze previsto dal MM, l'ha scritto il municipio stesso che si tratta di un dettaglio nemmeno molto visibile. I commissari della CPR che lavorano nell'edilizia hanno previsto tutti un sorpasso delle spese, visto l'importanza che i lavori di adattamento delle terrazze e di stabilizzazione degli ombrelloni richiederanno attraverso i necessari basamenti. Ragione per la quale insiste nel ritenere ideale anche per Piazza Grande il tipo effimero di ombrellone scelto per la piazza di Vigevano.

Il signor **Giuseppe Cotti** non entra nel merito nello scambio di accuse udite; constata gli intenti divergenti del Municipio e del Consiglio comunale. Constata i puntuali accertamenti fatti dalla CPR, ragione per cui ritiene opportuno prendersi il tempo per fare gli approfondimenti necessari. Sostiene quindi la richiesta di rinvio.

Il signor **Fabio Sartori** fa presente che in seno alla Commissione della Gestione non sono stati contestati i costi indicati nel Messaggio municipale. Constata tuttavia l'odierna discussione di quasi due ore, mentre che in passato si sono votati in minor tempo crediti per cose ben più effimere come ad esempio l'arrivo di tappa del Giro d'Italia. Ricorda che si tratta di un credito per abbellire la Piazza e per darle decoro. Si tratta quindi di decidere se si vuole la Piazza così come è o se la si vuole più bella. Però non si venga a dire che la sinistra sia sempre contro le cose e i progetti.

Il signor **Bruno Bärswil** interviene facendo presente che di regola nell'allestimento di un progetto non si parte da un dettaglio. È dell'avviso che dopo un lungo letargo dove non si è fatto nulla, le scelte debbano essere ben ponderate ragione per cui invita i colleghi a congelare il progetto.

Il signor **Michele Bardelli** interviene per smorzare i toni, scusandosi per la foga e precisando quanto intendeva dire a proposito di mala fede. A questo riguardo si rifà al contenuto del Messaggio Municipale, soprattutto per quanto riguarda i passi intrapresi in materia pianificatoria, che non reggono di fronte alle affermazioni della CPR secondo in cui il Municipio non vuole una regolamentazione o pianificare la zona. Riconosce che sulle considerazioni di Lafranchi è entrato a piedi pari soprattutto sulla riflessione di stampo psicologico. Sembrava comunque influente l'ulteriore analisi facendo presente che la proposta degli ombrelloni è stata formulata sulla base di un consenso che era emerso dall'apposito gruppo di lavoro. L'allontanamento della terrazza con questa separazione di un metro è un concetto di pura architettura mentre che il Municipio non può condividere la proposta di rinvio in quanto se così fosse la Piazza resterà così per i prossimi 5 anni. Lo si dica chiaramente che è un'intenzione del Consiglio comunale ma non del Municipio.

Il signor **Nicolò Salvioni** fa presente che la frase contenuta nel rapporto era riferita alla regolamentazione delle terrazze alla luce delle risposte Municipali. È tutta via convinto, sulla base di diverse realizzazioni eseguite in Svizzera e all'estero, che una regolamentazione debba essere attuata.

Il signor **Presidente** sospende la seduta alle ore 21.45 affinché la proposta di rinvio venga discussa tra i gruppi.

La seduta riprende alle ore 21.55.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione la proposta di rinvio che accolta con 27 voti favorevoli, 8 contrari e 1 astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità

MERIDIANA IN PIAZZA GRANDE

Con mozione del 25 febbraio 2008 del signor **Mauro Cavalli, Alberto Akai, Mauro Belgeri, Simone Beltrame, Mattia Scaffetta e Gianpietro Leonardi** in merito alla realizzazione di una meridiana in Piazza Grande.

La mozione è stata oggetto di preavviso di maggioranza e minoranza del 10 dicembre 2009 e del 11 gennaio 2010 da parte della Commissione della Gestione, e di preavviso di maggioranza e minoranza del 17 marzo 2010 della Commissione del Piano Regolatore come pure di osservazioni da parte del Municipio del 17 marzo 2010.

Il signor **Presidente** apre la discussione

Il signor **Mauro Silacci** interviene osservando che:

“Intervengo quale firmatario del rapporto di minoranza della commissione della gestione.

Piazza Grande, oltre alla funzione di punto di incontro e socializzazione, ha parimenti una valenza storica e culturale ed è stato a più riprese ribadito che essa merita innanzitutto rispetto e che ogni intervento va attentamente pensato, studiato e ben ponderato.

Il progetto della meridiana invece mi sembra frutto di un'idea che tiene poco o nulla in considerazione le peculiarità architettoniche e storiche di Piazza Grande.

Come riportato nella presa di posizione della commissione cantonale dei beni culturali del 2 aprile 2009 “l'idea di ridisegnare su una piazza una meridiana diventa gesto passivo che non contribuisce minimamente alla qualità della piazza stessa, non ha nessun riferimento alle funzioni che si svolgono (o si svolgevano) e che non vi richiama alcuna memoria storica.

Trovo inoltre che i dubbi pianificatori sorti durante la discussione del MM no. 27 possano e debbano valere anche per la realizzazione della meridiana; altrimenti care colleghe e cari colleghi verrebbero utilizzati due pesi e due misure.

Oltre a motivi di carattere culturale e storico vi sono pure motivazioni concrete e pratiche.

Innanzitutto vi è un palese problema di visibilità; come è stato ammesso direttamente dai promotori, per poter percepire nella sua completezza la meridiana essa dovrà essere ammirata dall'alto; mi chiedo se si dovrà fare la fila per salire sulla terrazza del palazzo della Sopracenerina oppure se verrà montato un maxischermo stile mondiali di calcio?

Senza dimenticare poi che la Piazza ospita varie manifestazioni che ne ostacolerebbero la visibilità (Locarno on Ice, Festival del film, concerti Moon and stars e mercato del giovedì solo per citarne alcune).

Mi fanno un po' sorridere anche le motivazioni di chi sostiene che stasera non si vota la realizzazione della meridiana, bensì solamente il progetto; anche se la cifra massima proposta dalla maggioranza della commissione della gestione di CHF 20/m non è una grande somma, trovo

inutile spendere anche solo un franco per approfondire un progetto che presenta già sin d'ora evidenti limiti e lacune.

La situazione che si è venuta a creare in questi ultimi mesi per il salotto cittadino è sicuramente caotica, confusa e che rischia di creare una paralisi di idee ed interventi, con il rischio di non veder realizzate quelle opere di miglioria da più parti auspiccate, o peggio ancora di vedere realizzati quegli interventi che danneggeranno in maniera irreparabile questo nostro grande gioiello di famiglia; probabilmente il nostro più grosso gioiello di famiglia. Vi invito quindi a voler respingere la mozione in oggetto.”

Il signor **Francesco Gilardi** interviene osservando che:

“Mi esprimo a nome dell'intero Gruppo PPD.

La mozione oggetto della trattanda è già stata discussa approfonditamente dalle varie commissioni, dal Municipio ed addirittura ne hanno dato grande spazio i media.

La pedonalizzazione della Piazza è ora un dato di fatto: nel bene o nel male la Piazza è pedonalizzata. Cosa però si intende fare nella /con la / della Piazza è ancora un tema aperto ed attuale. Alcuni mesi or sono ci è giunta la comunicazione che il Municipio ha definitivamente rinunciato alla realizzazione del progetto di valorizzazione di Piazza Grande dell'arch. Snozzi. I motivi sono conosciuti ed anche questi discussi e ridiscussi. Ma a tutt'oggi ancora non si hanno veri intenti sulla – chiamiamola per semplicità - “gestione” della Piazza. Ed ecco che un gruppo di privati cittadini ci presentano una loro idea, supportata da anni di studi e proposte concrete. Un'idea unica e geniale, in pratica solare. L'unica idea concreta che a tutt'oggi abbiamo a disposizione. Un'idea costata Fr. 0 a fronte di ca. Fr. 600'000.- per l'approfondimento di un progetto al quale si ha dovuto/voluto rinunciare. Viste queste considerazioni, non ci sembra opportuno rinunciare all'approfondimento di quest'idea concreta di Meridiana in un momento dove il Comune stesso si trova in difficoltà realizzativa.

Le valutazioni dei costi di esecuzione del progetto Meridiana sono una stima grossolana dei costi presunti, se il progetto venisse realizzato al di fuori di una sistemazione della Piazza Grande. Se cioè si realizzasse solo il progetto Meridiana. Non bisogna però dimenticare che presto o tardi la pavimentazione di Piazza Grande deve venir perlomeno sistemata, per correggere le varie buche, procedere al necessario rinnovo delle sottostrutture, asportare i corpi estranei in calcestruzzo e asfalto, ecc. Siamo convinti che la Città dovrà prossimamente comunque mettere mano al portafoglio per sistemare la pavimentazione esistente della Piazza. Se la futura esecuzione della Meridiana venisse integrata opportunamente in questi lavori di manutenzione, si potrebbero ottimizzare i costi e dividere il carico finanziario fra due centri di costo.

Sarà poi compito della commissione che accompagnerà questo progetto, valutare le reali entità di eventuali sponsor nell'industria orologiera.

Fa non poco sorridere la proposta di prevedere la Meridiana nella megarotonda di Piazza Castello. Questa proposta sa di contentino, nata solo per non deludere i mozionanti e gli ideatori della proposta. Di tecnico e veramente studiato non ha però niente. Rileviamo solo che la meridiana studiata da anni da uno specialista per essere realizzata in un preciso luogo, cioè la Piazza Grande, non può essere trasferita in un altro luogo senza perdere le sue caratteristiche tecniche (irraggiamento, ostacoli costruttivi, spazi a disposizione, ecc.). Se poi si realizzasse la mega torre di 70m, la meridiana marcherebbe sempre la mezzanotte!

A differenza di quanto potrebbe emergere dai rapporti commissionali negativi e dalle osservazioni del Municipio, la realizzazione della Meridiana non compromette alcuna attività, manifestazione o altro in Piazza. Questo è un ulteriore punto fondamentale della proposta. È forse l'unico progetto presentato finora che lascia libere tutte le possibilità di sviluppo e destinazione della Piazza, quindi rispettoso ed attento.

Il signor Sergio Cortesi, che si è occupato di sviluppare il concetto dal punto di vista tecnico, ha spiegato nelle varie sedi commissionali, come ha seguito per anni l'andamento dell'ombra dell'angolo Nord-Ovest del palazzo SES marcando i punti sulla pavimentazione della Piazza. Questa sua meticolosa ricerca ci dà la sicurezza che la Meridiana può funzionare e che le ore saranno leggibili. Per quanto riguarda la visione d'insieme, non riteniamo che si debba a tutti i costi realizzare una struttura a proposito. Siamo convinti che un progetto simile generi delle sinergie e delle iniziative per cui verranno a crearsi per esempio nuovi ritrovi pubblici, negozi, uffici, ecc. nei piani superiori dei palazzi lungo la Piazza.

Non da ultimo, La Meridiana, indipendentemente dai particolari dei dettagli esecutivi, sarebbe anche un ottimo vettore turistico ed un'attrazione pubblicitaria per la Città di Locarno.

Desideriamo lanciare un appello ai contrari: Se ritenevate che il progetto di Meridiana andava in contrasto col progetto dell'arch. Snozzi, ora sicuramente la questione non si presenta più e vi chiediamo di non contrastare la Meridiana per partito preso.

Riassumendo ci troviamo di fronte ad un progetto realizzabile, coraggioso ed innovativo che è qui sui nostri banchi, solo da cogliere.

Il Gruppo PPD vi invita ad appoggiare la mozione.”

Il signor **Simone Beltrame** osserva che:

“Assieme ai vari interventi di arredo urbano che sono stati rinviati al Municipio e che interessano la piazza si inserisce armoniosamente anche il progetto meridiana che avrà un impatto promozionale notevole a favore della nostra Città.

Le meridiane sono molto diffuse in tutta l'Europa e si riscontrano anche nei centri.

La realizzazione della meridiana non altera in alcun modo l'uniformità e l'armonia della piazza e non costituisce una forzatura. Anzi essa si integra nella stessa, facendone un tutt'uno. La sua visione sarà possibile. Ricordiamoci poi che la piazza, per la gran parte dell'anno, si trova libera e dunque questo progetto aiuta a completarla e renderla meno spoglia e fine a sé stessa.

Il progetto di meridiana crea dunque un valore aggiunto alla piazza, chiamerà tanti turisti incuriositi da questa novità, per modo che l'iniziativa dei promotori merita di essere approvata e si chiede dunque di aderire alla mozione, invitando il Municipio a promuovere lo studio di fattibilità.”

Il signor **Roco Cellina** osserva che:

“Come già evidenziato nel rapporto di minoranza della commissione della gestione la decisione di essere contrario alla mozione non è dettata da dubbi tecnici o da una mancanza di fiducia verso

i promotori di questa iniziativa .

La mia decisione é presa sulla base di una semplice ma ferma constatazione :

Piazza grande per le sue caratteristiche storiche ed architettoniche non si presta ad un tale intervento.

Il fascino della piazza sta nella sua semplicità , nella sua conformazione nel suo grande spazio vuoto, che ci fa riflettere e ci ricorda il grande lavoro svolto dai nostri antenati per strapparlo al lago e metterlo a disposizione dei cittadini .

Il progetto in esame non si inserisce in modo naturale in questo contesto e rischierebbe di snaturare la piazza stessa.

Concludo invitando le colleghe e i colleghi a votare contro questa mozione anche a nome del gruppo socialista.”

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

“Siamo di fronte a un’idea senz’altro originale, che i promotori hanno portato avanti con molto entusiasmo. Idea che si basava tuttavia su presupposti diversi, innanzi tutto sul cambiamento della pavimentazione della Piazza, che con un disegno geometrico avrebbe forse permesso un inserimento meno conflittuale delle linee orarie della meridiana.

Presupposto ora venuto a mancare.

Scartata la sostituzione dell’acciottolato con lastre di granito, che a dire il vero avrebbe snaturato la configurazione della Piazza, la minoranza della commissione del p.r. non vede come la meridiana possa convivere con le molteplici attività che nell’arco dell’anno occupano la piazza, Locarno on Ice, Festival, concerti vari, mercato del giovedì e altri eventi occasionali, senza dar luogo a una confusione di elementi di cui i visitatori non riuscirebbero a intravedere il senso e il significato.

Piazza Grande, come tutti sanno, ricalca l’antica riva del lago e ne segue l’andamento sinuoso. L’imposizione di numerosi rettilinei di vario colore sarebbe pertanto una stonatura architettonica in contrasto con la forma originaria cresciuta organicamente in sintonia con le sue origini, a prescindere dal problema di calarle in modo tecnicamente corretto nell’acciottolato esistente. I commissari firmatari del rapporto di minoranza concordano quindi integralmente con la presa di posizione del Municipio secondo cui Piazza Grande non si presta ad accogliere la grande meridiana.

Come abbiamo suggerito nel rapporto, vedremmo un’ubicazione alternativa, meno conflittuale, all’interno della megarotonda di Piazza Castello, che rimane deserta per gran parte dell’anno, è di forma circolare e a fondo inghiaiato facilmente rimaneggiabile. Potrebbe essere inoltre dotata agevolmente di una torretta per consentire la contemplazione della meridiana e il riconoscimento dell’orario. Così facendo, il prezioso spazio vuoto sacrificato alla rotonda stradale potrebbe essere vivacizzato e valorizzato.

Studiare e approfondire ulteriormente l’opzione Piazza Grande ci sembra per contro un esercizio vano. Gli elementi fin qui emersi ne escludono la fattibilità.

Considerate le numerose controindicazioni, individuate anche dal Municipio, la metà dei membri della commissione del p.r. postula il rigetto della mozione per quanto attiene l’ubicazione della meridiana in Piazza Grande.”

La signora **Elena Zaccheo** osserva che:

“Intervengo brevemente, al fine di motivare la mia firma con riserva, al rapporto di maggioranza relativo alla mozione in questione.

Dici Piazza Grande e ti viene in mente Locarno: il salotto del Festival, dei concerti, del mercato del giovedì, dell’arena per gare sportive, della pista di ghiaccio e ... delle solite polemiche dei locarnesi.

Come la meridiana...

La Piazza non dev’essere arredata. L’arredamento è un impedimento alle varie funzioni che questo spazio assume durante l’anno. Quando non vi sono attività di questo genere, la piazza deve rimanere sgombra e “arredata” dalla presenza delle persone, da artisti di strada e altre attività estemporanee.

Dunque, sono favorevole che il municipio possa approfondire l’iniziativa in questione, ma estendendo lo studio del progetto ad un’eventuale realizzazione all’interno della rotonda di Piazza Castello.

La meridiana potrebbe così diventare un tassello di un puzzle, ancor da definire, dell’utilizzazione di questo spazio che dovrà avere una connotazione seria e lungimirante, al più presto.

È proprio così: questo è un paese, una regione, sospesa tra “il non più” e il “non ancora”.

A metà del guado tra il ricordo e il rimpianto di un passato non più possibile perché il mondo è cambiato e cambia. E allora ci si rintana nel “qui e ora”, in un localismo, cioè, senza un’adeguata e sufficiente prospettiva futura.

Siamo ingessati dall’incapacità di scelte radicali, magari rischiose, ma certamente determinanti.

Ci siamo rintanati nel cantuccio del “qui e ora”, dell’utilitarismo e del localismo. Detto come si mangia: meglio l’uovo oggi della gallina domani. Meglio le piccole certezze presenti, delle speranze un po’ nebbiose di un futuro migliore.

E allora...

Approfittiamo dell’occasione per far in modo che lo spazio della rotonda di Piazza Castello possa essere delineato e rivalutato com’è giusto che sia.

La nostra politica va sì nella corretta direzione, ma traccia obiettivi utili più alla sua breve esistenza in governo e parlamento che alla crescita futura del paese.

Chiedo, dunque, non di indicare un piccolo tratto del percorso, ma di pensare oltre l’immediato futuro.

Se a questo studio s’accompagnerà una profonda analisi sulla riqualificazione della rotonda, si metterà da parte una politica fatta di “utilitarismo” e con poche visioni future: la politica del “non ancora”.

Ricordiamoci che il popolo non può sempre essere ammansito con soporiferi.”

La signora **Sabrina Ballabio Morinini** osserva che:

“E’ appena stato rinviato il MM27 in attesa della modifica pianificatoria di Piazza Grande, per questo stesso motivo e a maggior ragione lo studio di progettazione della meridiana va respinto, perché più invasivo in quanto tocca la pavimentazione stessa della piazza.

Accettare la mozione è incoerente con quanto appena espresso riguardo al precedente messaggio votato dalla maggioranza del CC.

I mozionanti potranno entrare nel merito quando sarà approvato il piano particolareggiato di Piazza Grande.

A nome del gruppo socialista propongo quindi di respingere la mozione e nel frattempo studiare un’altra ubicazione, possibilmente nella rotonda di Piazza Castello.”

Il signor **Fabio Sartori** ricorda d'aver firmato il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione in quanto favorevole all'esecuzione di uno studio di fattibilità. Visto tutta via la decisione del Consiglio Comunale sul messaggio Municipale no 27 dichiara di astenersi dal voto e di ritirare l'appoggio dato alla meridiana.

Il signor **Nicolò Salvioni** ricorda che ha firmato il rapporto di maggioranza a favore dell'esecuzione dello studio di fattibilità. Sottolinea che l'idea della meridiana é interessante e può essere abbinata con l'esecuzione di fontane come quelle di Piazza Federale a Berna. Vale quindi la pena di esaminare se il progetto é realizzabile e costituisce un appunto di riflessione su cosa si vuol fare.

La signora **Lorenza Pedrazzini** interviene facendo presente che:

“L'obiettivo della mozione in discussione credo lo conosciamo bene tutti: è quello di dare una chance all'idea del signor Armando Good e cioè di verificare ufficialmente la possibilità di realizzare un orologio solare sulla superficie della Piazza Grande.

Il Municipio ha scelto di non darla questa chance.

Francamente fatico a capire l'insensibilità del nostro esecutivo nei confronti di un' idea che, seppur tutta ancora da verificare nella sua concreta fattibilità, segnatamente per quanto concerne la compatibilità con i parametri pianificatori ed edilizi della Piazza, ha suscitato comunque interesse e curiosità da più parti. La mia difficoltà nel seguire la posizione del Municipio è dovuta anche alla debolezza delle argomentazioni che lo stesso ha presentato nelle sue osservazioni alla mozione.

Riassumendo, esse si configurano in due soli punti.

Il primo è che la meridiana rappresenterebbe un elemento avulso dalle caratteristiche intrinseche della Piazza e della sua pavimentazione. Cosa intende dire il Municipio? A dire il vero non sono dati gli elementi per capire con la dovuta esattezza la sua critica. E' pur vero che il progetto di Armando Good è assolutamente innovativo per il contesto in cui verrebbe inserito, ma mi pare che in ogni caso l'orologio solare fa parte della storia e della tradizione della nostra regione, e non solo di questa. Non credo quindi che si possa condividere una tale affermazione.

Il secondo punto è legato al fatto che l'operazione non si giustificerebbe perché la Piazza per alcuni periodi dell'anno è occupata da infrastrutture per diverse manifestazioni. Anche questa posizione appare poco credibile: come si giustificerebbero altrimenti tutti gli sforzi e i soldi investiti nell' elaborare progetti per la ripavimentazione di Piazza Grande?

Onestamente non capisco la chiusura del Municipio nei confronti di un'idea senz'altro innovativa e originale e che non richiede particolari sforzi economici!

Sono consapevole che l'idea in sé possa piacere o non piacere, e ho rispetto per chi non la condivide.

Questo stesso rispetto però lo attendo anche dai più scettici ai quali non si sta chiedendo di approvare l'immediata realizzazione della meridiana in piazza, ma di dare la possibilità all'idea di venir presa in considerazione e di venir esaminata con attenzione.

Occorre secondo me ribadire una cosa. Non si tratta tanto di esprimerci su un progetto specifico, quanto piuttosto di riflettere su un modo nuovo di vivere la Città, di proporre la Città, di caratterizzare la nostra Città.

Permettetemi di dirlo senza voler offendere nessuno. Una cosa mi ha soprattutto delusa in questo dibattito. Si è parlato della meridiana come si trattasse di realizzare una strada, un marciapiede.

E' invece – come detto - un'idea innovativa, che per di più proviene da un singolo cittadino, e che non va valutata solo per l'impatto che può avere nel nostro presente, bensì nel futuro.

Troppo spesso idee valide vengono accantonate perché non escono da studi costosi e concettuali, non vengono suggerite dai cosiddetti luminari della cultura, dell'architettura, dell'urbanistica. Troppo spesso diciamo di no perché un'idea esce dagli schemi, perché non sappiamo coglierne la forza creativa.

Certo: chi ha proposto la meridiana non è forse un'artista di fama mondiale. E' però una personalità che non manca certo di estro e lungimiranza (non è forse vero che la nostra sindaco porta spesso un bel gioiello che riproduce la Piazza, realizzato proprio dal signor Good?). Ma soprattutto è un artista che ama la nostra città, che la conosce profondamente, che conosce profondamente la gente che la abita, ma anche i gusti delle persone che la visitano.

Perché bocciarla a priori senza rimedio? Perché non continuare a crederci e a immaginare che un segno del tempo che passa collegato con il sole possa diventare uno degli elementi che concorre a caratterizzare la nostra piazza nel futuro?

Perché non realizzare qualcosa di unico al mondo per una Piazza che è unica al mondo.

Care colleghe e cari colleghi, questa sera dicendo di sì alla mozione, secondo me, diciamo di sì anche alla collaborazione costruttiva tra il comune e i suoi abitanti, diamo un segnale di coraggio e di apertura che purtroppo ultimamente troppo spesso è venuto a mancare. Un segnale di rispetto per chi propone iniziative diverse da quelle che nascono direttamente all'interno del nostro esecutivo.

Diamo un segnale importantissimo che è quello che il Comune di Locarno è capace ad ascoltare e a trovare soluzioni per e – soprattutto – con i suoi cittadini, dimostrando magari di saper abbattere anche le barriere partitiche che troppo spesso purtroppo vengono costruite attorno a progetti come quello della meridiana!

Io apro la porta a questa idea originale e vi chiedo di fare lo stesso!”

Il signor **Mauro Belgeri** interviene a braccio con alcune considerazioni. Da un lato constata che esiste il discorso di sposare un'idea, che considera innovativa e interessante per Locarno e per la Regione, soprattutto che la Piazza, che potrà assurgere a salotto della Regione e che si trova sul cammino di quel percorso interessante che parte dalla futura ristrutturata area della stazione di Muralto per arrivare alla rotonda e ciò che gli farà contorno. Si dichiara preoccupato in merito alla permanenza dell'acciottolato, che a suo avviso costituisce la testimonianza di un passato povero, che non era di gloria ma che merita rispetto. A questo proposito ricorda che in passato il Municipio

non ha avuto rispetto per diverse decisioni del Consiglio Comunale. In secondo luogo constata che veicolare il progetto di meridiana nella rotonda disattende l'idea che aveva sempre sostenuto di inserire nella stessa un parco e piantagioni quasi a compendio dei giardini Rusca e Pioda. La proposta di spostamento nella rotonda lo preoccupa anche perché non soddisfa nessuno. Questa sede desidera ringraziare chi ha proposto il progetto che non stravolge l'acciottolato e la pavimentazione della Piazza che dobbiamo tenerci ben stretta perché ne fa il suo prestigio. Pensa che si debba concedere un'opportunità in questa direzione.

Il signor **Aldo Lafranchi** interviene per sollevare una questione giuridica in merito all'oggetto della mozione e segnatamente se si vota la realizzazione della stessa o uno studio di fattibilità.

Il signor **Giuseppe Cotti** fa presente che la gestione nel suo preavviso fa un emendamento alle richieste della mozione proponendo un credito per uno studio di fattibilità.

Il signor **Fabio Sartori** a suo modo di vedere fa presente che ci sono diverse varianti a dipendenza delle proposte contenute nei rapporti allestiti.

Il signor **Presidente** dà lettura della proposta della Commissione della Gestione e la confronta con le richieste contenute nella mozione.

Il signor **Giuseppe Cotti** fa presente che la Commissione della Gestione ha colto la problematica e che pertanto ha proposto l'allestimento di uno studio di approfondimento.

Il signor **Alberto Akai** come mozionante aderisce alle proposte e conclusioni formulate dalla Commissione della Gestione.

A nome del Municipio risponde il signor **Michele Bardelli** facendo presente che:

“Il dibattito sull'ipotesi di inserire una meridiana sulla pavimentazione di Piazza Grande è finalmente giunto sul tavolo del Consiglio Comunale, e su quello del Municipio.

In questa sede non posso che confermare la posizione del Municipio al riguardo. Anche all'interno del nostro consesso il dibattito è stato lungo e appassionato, e lo stesso Municipio ha ascoltato il 30 settembre 2008 in seduta i rappresentanti dei promotori signori Good, Perazzi, Cortesi e Cagnotti.

Proprio per poter decidere con cognizione di causa nel merito di questa proposta, a prima vista intrigante, il Municipio ha chiesto un parere alla Commissione Cantonale dei beni culturali, ben consapevole dell'importanza di Piazza Grande, della necessità di ponderare accuratamente gli interventi che la concernono; non dimentichiamo che Piazza Grande è inserita nell'Inventario federale degli insediamenti d'importanza nazionale (ISOS), secondo i disposti della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio.

Il parere della Commissione cantonale dei beni culturali è stato chiaro: *all'unanimità dei presenti, la commissione ha ritenuto di non poter preavvisare positivamente l'idea di un futuro progetto di creazione di una “grande meridiana che andrebbe ad occupare la superficie della piazza”.*

Cito ancora: *... l'idea di ridisegnare su una piazza una meridiana diventa un gesto passivo, che non contribuisce minimamente alla qualità della piazza.*

lettura integrale della lettera della CBC del 2 aprile 2009.

Sulla scorta di questo competente parere, il Municipio ha ritenuto di non dover approfondire oltre il tema della meridiana, e già nel MM 27 appena discusso ha annunciato la sua posizione nel merito di questo tema.

Questa posizione è poi stata nuovamente espressa, e più dettagliatamente argomentata nelle osservazioni alla mozione trasmesse al CC lo scorso 17 marzo.

La posizione del Municipio è quindi oramai nota, e non intendo ora riprendere quanto trovate già nel documento citato.

Mi permetto semplicemente di ricordare che anche la presunta attrattiva turistica della meridiana sia tutta da dimostrare; proprio la scorsa settimana ho discusso di questo con il direttore dell'Ente turistico Fabio Bonetti, che mi ha confermato i forti dubbi sull'interesse che potrebbe avere quest'ipotesi, paventando anzi il rischio che la realizzazione della meridiana possa rivelarsi un autentico boomerang, divenendo testimone della mancanza di attenzione e di cura per il valore principale della nostra attrattiva turistica, e cioè l'armonia e la bellezza della piazza attuale.

Per tutte queste ragioni il Municipio ritiene quindi che non sia il caso di perdere ulteriore tempo ed energie per approfondire il tema della meridiana.

C'è però anche un altro aspetto di forma, e non di merito: la mozione, così come presentata, è formalmente priva di oggetto, e come tale non può essere accolta, poiché al punto 1 chiede espressamente *che al progetto di rifacimento della pavimentazione di Piazza Grande viene integrato il progetto di una meridiana...*

Dal momento che per ora il Municipio ha abbandonato l'idea di elaborare un progetto di rifacimento della pavimentazione di Piazza Grande, cade il principio stesso della mozione; al massimo, se qualcuno la riterrà ancora attuale (spero proprio di no), potrà essere riproposta al momento in cui si attuerà un progetto di rifacimento della pavimentazione.

Questa sera abbiamo lungamente dibattuto di Piazza Grande, e vorrei concludere citando per l'ultima volta l'architetto Luigi Snozzi, il cui lavoro ha fatto da fil rouge al nostro dibattito; Snozzi ha concluso la lettera aperta con la quale lo scorso 3 giugno 2009 ci annunciava la sua inderogabile decisione di interrompere qualsiasi ulteriore collaborazione con il Municipio di Locarno con queste parole:

Mi viene alla mente il libro di Piero Bianconi "I ponti rotti di Locarno" nel quale cita tre cause storiche, che sono alla base dell'indolenza e dell'incapacità dei locarnesi di gestire la propria città:

- *1515 la distruzione del Ponte della Torretta di Bellinzona dovuto alla buzza di Biasca, che viene ricostruito solo 300 anni dopo, isolando così completamente Locarno*
- *la peste, che decima la popolazione cittadina*
- *la controriforma che espelle dalla città i riformati, allora la classe più colta e a queste tre cause mi permetto di aggiungere una quarta, la meridiana."*

Il signor **Giuseppe Cotti** constata che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Si chiede l'allestimento di uno studio di fattibilità per il quale il mozionante ha dato la sua adesione.

Il signor **Fabio Sartori** chiede che venga formalizzata l'adesione da parte del mozionante.

Il signor **Presidente** dà atto che il mozionante ha aderito e che di conseguenza verrà messo in votazione la proposta contenuta nel rapporto della Commissione della Gestione.

Il signor **Mauro Belgeri**, rifacendosi al preavviso della Commissione Beni Culturali, rileva avantutto il suo carattere interlocutorio, evidenziando nel contempo la contraddittorietà usata dalla commissione che si dichiara favorevole alla posa di lastroni in Piazza Grande e all'allestimento di percorsi particolari. Censura l'operato della commissione che in passato ha dato l'avvallo alla distruzione di interi quartieri sottomettendosi quindi al volere del partito degli affari. Definisce come fandonie e scempiaggini le considerazioni della commissione la quale in passato ha sempre avvallato gli scempi. Spiace il richiamo alle sventure storiche dei Locarnesi facendo presente che certe decisioni vennero imposte dall'alto. Si lascino quindi perdere certi discorsi che lo rattristano profondamente, mentre che per il resto fa presente quante cose non sono state date alla città. Conclude auspicando un'unità di intenti tra Municipio e Consiglio comunale.

Il signor **Mauro Silacci** si chiede se quanto proposto dalla Commissione della Gestione non costituisca un emendamento di natura sostanziale, traente le procedure previste dall'art. 38 LOC.

Segue una breve discussione al termine della quale si ritiene non dato il caso previsto dall'art. 38 LOC.

Il signor **Presidente** dà lettura dell'emendamento formulato dalla Commissione della Gestione nel seguente tenore:

“È accordato di Fr. 20'000.- per promuovere uno studio della fattibilità della meridiana in Piazza Grande che consideri il lavoro svolto sinora dai promotori”.

La signora **Elena Zaccheo** formalizza la sua proposta nel senso di estendere lo studio della fattibilità anche alla rotonda di Piazza Castello.

Il signor **Presidente** constata che ci sono due proposte ragione per la quale si procederà in votazione eventuale: la proposta che otterrà i maggiori voti verrà sottoposta alla votazione finale.

La proposta della maggioranza della Commissione della Gestione ottiene 21 voti favorevoli; la proposta formulata dalla signora Zaccheo ottiene 8 voti favorevoli.

Il signor **Presidente** mette di conseguenza in votazione la proposta formulata dalla maggioranza della Commissione della Gestione del seguente tenore:

È accordato di Fr. 20'000.- per promuovere uno studio della fattibilità della meridiana in Piazza Grande che consideri il lavoro svolto sinora dai promotori che è accolto con 23 voti favorevoli, 10 voti contrari, 3 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

POSTEGGI PER INVALIDI IN PIAZZA GRANDE

Il 29 settembre 2008 il signor **Silvano Bergonzoli** ha presentato la mozione concernente la creazione di posteggio per invalidi in Piazza Grande. La mozione è stata oggetto di preavviso da parte delle Commissioni della Gestione e del Piano Regolatore.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Silvano Bergonzoli** comunica che sapeva fin dall'inizio della situazione in materia di segnaletica stradale; voleva tutta via che si facesse ordine e che da questa possibilità non derivassero situazione di disordine. Libero tutta via il Consiglio Comunale di decidere altrimenti; la sua preoccupazione era quella di avere una situazione ordinata. Dichiarò comunque di ritirare la mozione.

Il signor **Simone Beltrame** interviene facendo presente che:

“La mozione del signor Bergonzoli, pur interessante e nobile che sia, risulta superata dagli eventi, visto che la legge cantonale prevede già il diritto degli invalidi di accedere e posteggiare durante 2 ore nelle aree pedonali.

Pertanto gli invalidi muniti di contrassegno potranno accedere in piazza grande.

Tra l'altro la delimitazione di posteggi, oltre ad essere inutile, avrebbe un impatto estetico negativo sulla piazza che merita un aspetto e un arredo più decoroso.

Per il che chiedo che la mozione in questione sia respinta.”

Il signor **Fabio Sartori** chiede cosa voglia fare il Municipio.

La signora **Sindaco** fa riferimento a quanto riportato nelle osservazioni e che in ogni non gli sembra necessario procedere ad una delimitazione degli stalli.

Il signor **Silvano Bergonzoli** fa presente che con la mozione voleva che si segnalasse la possibilità di parcheggio per gli invalidi e che questo posteggi fossero delimitati e questo per evitare situazioni di affollamento o disordine.

Conferma comunque di ritirare la mozione.

Il signor **Presidente** a questo punto prende atto del ritiro della mozione e che di conseguenza non verrà esperito il voto sulla stessa.

LA PAROLA AI CITTADINI

Con mozione 4 luglio 2008 il signor **Silvano Bergonzoli** chiede che nel sito della città di Locarno venga inserito uno spazio dove i cittadini possano inviare i loro pareri, le loro proposte, le loro lamentele. La mozione è stata preavvisata dalla Commissione della Legislazione che ha rassegnato un rapporto di maggioranza e un rapporto di minoranza.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Silvano Bergonzoli** interviene osservando che:

“Dopo aver letto le Osservazioni del Municipio, che sono in sintonia e sostenute dal rapporto di minoranza, redatto dal PLR, mi sono reso conto che questo Municipio proprio non vuole saperne di trasparenza.

Unica nota positiva è quella che si provvederà a pubblicare sul sito le interpellanze, interrogazioni e le mozioni con rispettive risposte nonché di attivare la funzione di copia-incolla dei PDF.

Chi ha però capito il vero senso della Mozione è il PPD che lo ha dichiarato durante la sua assemblea indicandone le sue priorità riprese in un articolo dal GdP, dalla Regione e dal Corriere del Ticino che sono state così espresse:

“In particolare dalla discussione sono emersi due punti deboli della politica di Locarno: la difficoltà nel coinvolgere maggiormente cittadini e attori sociali nei processi decisionali e la difficoltà della Città ad instaurare relazioni costruttive sia sul piano interno che sul piano esterno. Per il PPD riavvicinare la popolazione alla politica e migliorare la capacità della Città ad essere un interlocutore sensibile ed affidabile sono presupposti fondamentali per la realizzazione di qualsiasi progetto, dal più grande al più piccolo. Per il PPD le soluzioni vanno cercate di concerto con le parti interessate e non imposte unilateralmente dall’alto. L’impegno del partito andrà sicuramente anche in questa direzione.”

Non c’è ombra di dubbio che questa mozione va nell’esatta direzione auspicata dai Pipidini, cioè un diretto contatto con i cittadini che desiderano esprimersi con proposte oppure con lamentele alle quali il Municipio potrà rispondere o meno.

Non vedo quindi le difficoltà a realizzare un sito che vada in questa direzione.

Con questa Mozione si auspica che venga inserito sul sito del Comune uno spazio come quelli dedicati alle opinioni dei lettori sui nostri quotidiani, e non mi sembra che essi abbiano mai delle difficoltà. Sui quotidiani vengono pure pubblicate le lettere senza il nome con la dicitura “lettera firmata” in modo tale che se si dovessero riscontrare delle frasi passibili di denuncia il responsabile è noto e potrà essere denunciato. Se riescono a farlo i mass media non vedo quale sia la difficoltà per il Municipio a fare altrettanto, cioè una telefonata per confermare l’autenticità di chi ha scritto l’articolo.

Se questo Consiglio accetterà la Mozione molto probabilmente le mie interrogazioni diminuiranno sensibilmente e i cittadini al posto di rivolgersi al sottoscritto potranno farlo direttamente al Municipio tramite il sito, l’essenziale è che tutti possano accedervi.

Se invece anche voi care colleghe e colleghi la trasparenza vi fa paura allora Locarno non merita di essere il Polo regionale come si pretende che sia.

Per una maggiore trasparenza vi invito quindi a votare in favore di questa mia proposta.”

Il signor **Mauro Belgeri** legge l’intervento del relatore commissionale signor **Piergiorgio Mellini** del seguente tenore:

“Martha e George sono una coppia di mezza età che ha invitato a casa un giovane collega di lui e la sua mogliettina. Tra un bicchiere e l’altro, complici l’ora tarda e i fumi dell’alcool, i quattro si addentrano in una specie di "gioco della verità" che porta le due coppie a mettere a nudo tutto di sé, soprattutto i padroni di casa. Martha sostanzialmente accusa George di essere un fallito portato in alto professionalmente dal padre di lei, George accusa Martha di essere una bambina viziata buona a nulla, entrambi approfittano dell’ingenuità dei loro due giovani ospiti per prendersi gioco di loro e dei loro problemi di coppia, quasi "invidiati" nella loro leggerezza di fronte ai cocci di un matrimonio ormai in pezzi come quello di Martha e George. In un crescendo di cupezza, Martha e George, lasciati soli dalla fuga dei loro ospiti, si ritrovano a piangere sul cadavere di un figlio immaginario, che George ha approfittato per far "morire". Ma, chissà, forse è l’inizio di un nuovo equilibrio...

È la trama del dramma teatrale e del film "Chi ha paura di Virginia Woolf?" che sicuramente qualcuno di voi colleghe e colleghi ha riconosciuto.

Leggendo e parafrasando la posizione del Municipio e del rapporto di minoranza lo si potrebbe cambiare in "Chi ha paura del cittadino"?

In effetti il rapporto di maggioranza appare più aperto e, sotto molti punti di vista, più vicino al cittadino che vuole avere un contatto diretto con l'autorità.

Il non dare questa possibilità equivarrebbe a negargli la possibilità di esprimersi direttamente.

In molti si sono ormai resi conto che esiste un reale scollamento fra cittadini e autorità politiche; le percentuali delle votazioni e delle elezioni sono sempre più al ribasso, è in atto una vera e propria disaffezione verso il sistema partitico e sono sempre di più di coloro che ricorrono alla scheda senza intestazione.

Il cittadino si fida sempre meno dei partiti e sempre di più delle persone.

Ecco perché accettare la mozione potrebbe rappresentare un segnale positivo, la volontà da parte dei politici di dar spazio ai cittadini che, ho già avuto modo di sottolineare, noi siamo chiamati a rappresentare.

Entrando nel merito delle osservazioni del Municipio e del rapporto di minoranza occorre innanzitutto tenere presente la statistica delle persone che hanno fatto capo al sito tramite i "Suggerimenti alla città":

- nel 2007, 23 suggerimenti, quindi 2 al mese
- nel 2008, 30 suggerimenti, nemmeno 3 al mese
- nel 2009, 37 suggerimenti, 3 al mese
- nel 2010, sino al 4 maggio, 5 suggerimenti.

Queste cifre parlano chiaro: il paventato aumento di onere lavorativo, e quindi di spesa, è assolutamente irrisorio.

E nemmeno la paura dell'abuso appare verosimile; in fondo basta aggiungere nel formulario una finca con il numero di telefono ed il gioco è fatto; una verifica telefonica costa il prezzo della tariffa e 30" di lavoro supplementare, senza dover procedere ad acquisti di motori di gestione dei processi e di un gestore di questi processi; in fondo un'amministrazione che può contare su un segretario comunale e un segretario comunale aggiunto non dovrebbe avere difficoltà a gestire due/tre suggerimenti al mese.

Il fatto poi che nessuna città svizzera abbia introdotto questa possibilità non deve rappresentare un alibi per non fare niente; infatti si potrebbe anche supporre che nessuno ci abbia mai pensato, ma questo non deve rappresentare un ostacolo, semmai una novità, uno stimolo che potrebbe essere ripreso anche da altri comuni.

Senza andare molto lontano, nella vicina Como esiste un forum dove il cittadino ha la possibilità di dialogare direttamente con gli amministratori; ma la mozione non chiede di arrivare a tanto. Chiede unicamente di dare voce in maniera diretta ai nostri cittadini, che potranno così contribuire all'amministrazione della città con i loro suggerimenti e le loro suggestioni.

È forse un male questo?

Per quanto si attiene alle Frequently Ask Questions appare sicuramente una buona proposta che potrebbe sostituire le risposte dirette provenienti dalla pagina "Suggerimenti alla città".

In effetti le FAQ sono frequentemente utilizzate nei siti web dove vengono in genere raccolte in una pagina disponibile a tutti e facilmente raggiungibile.

L'esigenza di questo sistema di informazione nasce dal fatto che i gestori dei siti, con l'aumentare della complessità dell'argomento trattato come della complessità stessa della struttura del sito o del semplice numero di utenti, si trovavano spesso sommersi da una mole di richieste (email) che pongono sempre le stesse domande, tale che risulta impossibile, o poco efficiente, rispondere a tutti singolarmente.

Questa strada sarebbe comunque sempre percorribile, anche accettando la mozione e potrebbe essere messa in atto al momento in cui ci si rendesse conto della reale necessità, che con i numeri precedentemente espressi non sembra al momento necessaria.

Infatti la creazione di una pagina FAQ aumenterebbe probabilmente la mole di lavoro in quanto coinvolgerebbe tutti gli uffici, ma ciò è difficilmente quantificabile.

Infine riprendo la conclusione del mozionante che recita testualmente:

“Sono certo che un servizio sui pareri dei cittadini, sulle loro proposte e sul “disservizio” contribuirà a migliorare la qualità del servizio comunale in tutti gli ambiti d'intervento amministrativo.

Esso non potrà che essere accolto favorevolmente dalla stessa Autorità comunale, tanto più che potrebbe evitare l'inoltro di tante interrogazioni da parte di quei Consiglieri comunali che, per un motivo o l'altro, vengono volentieri sollecitati dai cittadini per chiedere verifiche o lumi sull'operato della stessa Autorità”.

Per queste e per le altre motivazioni espresse nel rapporto di maggioranza vi invitiamo a dar seguito alla mozione, ben sapendo che sarà sempre possibile intervenire con i dovuti correttivi in caso necessità.

In conclusione i firmatari del rapporto di maggioranza chiedono a codesto Consiglio Comunale di accogliere la mozione del collega Bergonzoli in questi termini:

- a) tutti gli scritti alla città che rientrano nei limiti della decenza e della correttezza che pervengono tramite la pagina "Suggerimenti alla città" e solo quelli, saranno pubblicati con la relativa risposta;
- b) sulla pagina "Suggerimenti alla città" si dovrà aggiungere un campo obbligatorio con il numero di telefono onde permettere una veloce verifica del mittente;
- c) sulla stessa pagina si dovrà mettere in evidenza che lo scritto sarà pubblicato e che i dati personali saranno trattati in maniera del tutto confidenziale;
- d) sul sito della città, sotto "Documentazione" saranno pubblicati anche le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni, con i relativi rapporti, le risposte e le osservazioni del Municipio;
- e) sui documenti in pdf sarà inserita l'opzione del copia/incolla.”

La signora **Sara Celesia** osserva che:

“Nel rapporto di minoranza, che tutti voi avete ricevuto e di cui siete a conoscenza, sono illustrate le motivazioni che ci hanno indotto a respingere la mozione in discussione.

Si tratta in particolare:

- dei possibili abusi derivanti da un uso non corretto del nome del mittente;

- del fatto che nessun comune in Svizzera –per questi motivi – ha operato nei termini auspicati dalla mozione
- dell'onere finanziario legato alle apparecchiature e alla gestione
- dall'esistenza nell'attuale sito di uno sportello virtuale e dei possibili ampliamenti
- delle attuali possibilità di informazione e di espressione concesse ai cittadini, ecc.

Sulla base di queste considerazioni, che collimano con la presa di posizione municipale, invito i colleghi a respingere la mozione e di apportare nel contempo i correttivi menzionati nel nostro rapporto.

Il signor **Simone Beltrame** osserva che:

“La mozione del signor Bergonzoli è molto interessante e pone il dito nella piaga ad un problema importante del funzionamento dell'amministrazione comunale.

Questa mozione non costituisce a mio giudizio una critica al lavoro del Municipio, che è corretto e professionale ma una critica al lavoro di alcuni servizi comunali.

Se il Comune ritiene di agire correttamente ed in modo efficace a favore della cittadinanza non dovrebbe temere le critiche; se invece si ha paura delle critiche significa che queste sono giustificate.

Questo sistema di pubblicazione permetterà al cittadino di esprimersi non potrà che rendere più efficiente il servizio e adottare eventuali accorgimenti.

Un'amministrazione responsabile e corretta non teme le pubblicazioni al suo cospetto.

Non aderire alla mozione potrebbe costituire agli occhi della cittadinanza un segno di voler nascondere e di non voler assumersi le responsabilità dei propri atti.

Chiedo dunque che venga accettata la mozione e che il Municipio predisponga gli atti necessari.”

La signora **Sabrina Ballabio Morinini** osserva che:

“A nome del gruppo socialista sostengo la mozione perché ritengo sia importante lanciare un segnale di apertura alla cittadinanza. Considerato l'esiguo numero di suggerimenti pervenuti negli ultimi anni (cito: in media 3 al mese) credo si possa perlomeno fare un tentativo.

Se nel frattempo i suggerimenti aumentassero in maniera esponenziale e di conseguenza la gestione del sito risultasse troppo onerosa per la città si potrebbe rimettere il tutto in discussione.

Nel rapporto di minoranza viene evidenziato negativamente il fatto che nessuna città svizzera metta a disposizione questa opportunità alla popolazione. Perché invece non vederla da un altro punto di vista e considerarla come motivo di vanto e apertura? L'importante è che non vengano accettati e pubblicati messaggi anonimi o indecenti e che gli stessi siano verificabili.”

Il signor **Gianpietro Leonardi** dichiara di votare a favore della mozione soprattutto in considerazione del fatto di una recente esperienza constatata presso l'Ospedale Regionale, susseguente a ferimenti di persone in seguito alla presenza di buche nel manto stradale. Orbene tali persone gli avevano segnalato di non sapere a chi rivolgersi per denunciare queste situazioni.

Il signor **Nicolò Salvioni** é dell'avviso che gli strumenti a disposizione siano ampiamente sufficienti e che in caso di interpellazioni si ricevono risposte in tempi ragionevoli. Per quanto riguarda i rischi di abusi essi sussistono e li considera elevati.

La signora **Miryem Malas** riconferma la sua adesione al rapporto di minoranza facendo presente che le possibilità di camuffare la propria identità sono innumerevoli e di facile attuazione verrebbero quindi a verificare le possibilità di controlli. A suo avviso certi problemi possono essere risolti anche telefonando.

Il signor **Silvano Bergonzoli** fa presente che non si può entrare direttamente nel sito che resta gestito dal Comune e che a suo avviso sarebbe sufficiente prevedere di lasciare una casella nella quale l'interlocutore possa lasciare il suo recapito per procedere alle necessarie verifiche.

Il signor **Alain Scherrer** ringrazia il mozionante e i commissari che con il loro lavoro hanno permesso al Municipio di migliorare il sito e di tenere conto dei suggerimenti formulati. Fa presente che come già descritto nelle osservazioni del Municipio si introdurranno a breve delle novità quali le FAQ, la pubblicazione di ulteriore documentazione e la possibilità di copiare i documenti PDF pubblicati. Non capisce tutta via l'utilità dell'inserimento di una tribuna d'opinioni nel sito del Comune come se si volesse incentivare il protagonismo piuttosto che introdurre un servizio a favore della comunità.

Per quanto riguarda l'osservazione formulata dal signor Leonardi fa presente che nei casi constatati sarebbe sufficiente telefonare, segnalando le situazioni ai diversi servizi. I mezzi necessari per farlo ci sono come già detto precedentemente da Salvioni. I problemi si risolvono segnalando dove esistono.

Il signor **Luigino Vidoli** é dell'avviso che occorre dare la parola ai cittadini togliendola nel contempo ai Consiglieri comunali.

Il signor **Gianbeato Vetterli** fa presente che le possibilità per i cittadini di farsi sentire ci sono e le modifiche proposte dal Municipio gli vanno bene. Per quanto riguarda la possibilità di inoltrare suggerimenti constatata sono limitate a 400 caratteri che corrispondono a poco meno di 5 righe che francamente gli sembrano molto esigue. È dell'avviso che soccorra aumentare la possibilità di spazio concessa ai cittadini.

Il signor **Gianpietro Leonardi** fa presente che i disguidi di cui ha accennato sono accaduti in diverse strade di Locarno, addirittura a un collega di Consiglio comunale e che durante l'inverno é stato segnalato che diverse strade sono ghiacciate.

Il signor **Silvano Bergonzoli** ricorda le innumerevoli sue segnalazioni, corredate da foto, citando ad esempio le diverse situazioni al Bosco Isolino e la bua nell'asfalto riparato a metà davanti a casa sua. Il cittadino a quindi l'interesse a sapere cosa succede e non intravede niente di male che vengano pubblicate queste segnalazioni e che altri cittadini ne possano essere messi a conoscenza. Propone che quanto da lui richiesto con la mozione venga sperimentato per un periodo di prova di un anno.

Il signor **Presidente** mette di conseguenza in votazione la mozione, limitatamente l'introduzione di un periodo di prova di un anno che é accolta con 19 voti favorevoli, 10 voti contrari, 3 astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il signor **Gianbeato Vetterli** ritiene che a suo avviso la mozione non sia approvabile in quanto comporta un'attivazione di spese.

Constata inoltre che questa sera abbiamo discusso di un messaggio municipale e di una mozione con la bellezza di ben 7 rapporti . È dell'avviso che il Consiglio Comunale non possa più funzionare in questo modo e invita la Presidenza a fare in modo che i lavori delle commissioni vengano coordinate e che possibilmente in Consiglio Comunale vengano presentati solo 2 rapporti. Ciò dovrebbe permettere di evitare certi disguidi.

Il signor **Presidente** fa presente che non gli consta sia possibile intervenire sul funzionamento delle commissioni sulla redazione dei rapporti. Precisa il suo pensiero in ogni senso che a suo avviso quando un oggetto è trasmesso a più commissioni le stesse possano attivarsi per allestire un unico rapporto.

MOZIONI E INTERPELLANZE

I signori **Aldo Lafranchi, Ronnie Moretti e Mauro Belgeri** presentano la seguente mozione:

“I sottoscritti consiglieri comunali, avvalendosi della facoltà concessa dal Regolamento comunale presentano una mozione con la quale chiedono ai colleghi di decidere una revisione del PR per quanto attiene ai rapporti esistenti tra estensione in metri quadrati dei singoli mappali, la quantità di metri cubi e il numero di piani che si possono costruire.

Premesse.

L'esperienza insegna quanto sia arduo per gli stessi addetti ai lavori immaginare come si tradurranno nella realtà le misure pianificatorie decise a tavolino.

Da noi, paradigmatico della difficoltà si è rivelato l'esempio di Città Vecchia dove, in nome di una più razionale densificazione dell'abitabilità del territorio, obiettivo in sé condivisibile, negli Anni 90 sono stati corretti troppo al rialzo gli indici stabiliti negli Anni 80 (vedi caso terreno Balli).

Esecutivo e legislativo sono corsi ai ripari per salvare il salvabile, costretti alla fine a un compromesso, il criterio che l'ha definito essendo stato più di natura finanziaria che non pianificatoria, la Città dovendosi soprattutto tutelare da possibili costosi risarcimenti attivati dalla riduzione degli indici.

E' in particolare sui Quartier Nuovo e Quartiere Campagna che la presente mozione vorrebbe concentrare attenzione e iniziativa. Due quartieri che stanno subendo le conseguenze delle modificazioni di PR decise appunto negli Anni 90. Il minimo che si possa dire è che dal profilo del paesaggio la pianificazione sta avvenendo in modo insoddisfacente. A distanza di 15 anni è infatti difficile non condividere il giudizio negativo, diventato opinione comune non solo tra gli abitanti dei quartieri interessati ma anche tra cittadini di altri quartieri e perfino tra turisti particolarmente affezionati alla nostra zona, che vede nella realizzazione delle nuove norme di PR la causa della crescita caotica, per nulla armoniosa, dei due comparti menzionati, come una campagna del “Corriere del Ticino” di due-tre anni fa intendeva mostrare.

Sul banco degli accusati il rapporto infelice tra metri quadrati del terreno a disposizione e ampiezza e altezza dell'edificio costruibile.

Le norme di PR attualmente in vigore permettono infatti l'edificazione di palazzi senza una regola che imponga il mantenimento di un numero virtuoso di metri quadrati di verde, misura che inciderebbe in una migliore armonia architettonico-paesaggistica che, a sua volta contribuirebbe a un miglioramento della qualità della vita per gli abitanti. Il solo criterio numero-di-piani-realizzabili sta mostrando tutti i suoi limiti dal profilo pianificatorio. Infatti, case monofamigliari e palazzine di due-tre piani vengono soffocate da troppo contigui palazzi di sette piani, a volte alti e stretti, specie di torri fatte di un appartamento per piano, uno sopra l'altro, senza verde circostante, prive di senso dal profilo di un rapporto estetico tra misure architettoniche costruite e valore paesaggistico del territorio, un coacervo che mette a dura prova non solo l'immagine della città ma anche la qualità della vita degli abitanti, delusi nel vedersi costretti in un paesaggio che si impoverisce non solo di vista e di ore di insolazione ma anche di rapporti estetici ideali tra i volumi costruiti. Tutto ciò è il risultato dell'attuale prassi che per l'edificazione considera, volta per volta, soltanto ciascun singolo mappale, assente il disegno pianificatorio d'assieme in grado di organizzare il territorio secondo una visione coerente. Prassi che la revisione di PR oggetto della presente mozione dovrà modificare.

A giudizio dei mozionanti, ciò di cui infatti la Città ha bisogno dal profilo paesaggistico è di una pianificazione del territorio che sia funzione di più criteri e non più soltanto del numero di piani edificabili nei vari quartieri. La scelta degli Anni 90 ha spinto allo sfruttamento del solo valore economico dei terreni, favorendo la speculazione immobiliare a danno dei criteri dell'armonia, dell'estetica e della qualità della vita. La filosofia era di dire (lo si è detto e anche scritto): il proprietario del terreno ha il diritto di sfruttare fino all'ultimo centimetro le possibilità di costruire. I risultati sono sotto gli occhi di tutti (anche sul lungolago).

Accanto ai criteri quantitativi dai risvolti economico-finanziari, secondo i mozionanti dovrebbero trovare posto d'onore anche parametri che promuovano e difendano: il grado di piacevolezza della vita degli abitanti e dei visitatori; in particolare il bisogno dei bambini di muoversi e giocare nel verde attorno a casa; la vista, l'aria, il sole, le ore di insolazione d'inverno che generano prezioso riscaldamento passivo, dunque risparmio energetico (Locarno sta rincorrendo il label "Città dell'Energia"!). Un imperativo dovrebbe pure essere la predisposizione di spazi pubblici di svago e di incontro, strade riservate alla mobilità dolce (pedoni e ciclisti), viali alberati dentro e fuori lo spazio edificato.

Nelle discussioni in atto sul tema delle aggregazioni comunali, la "cattiva pianificazione" della Città di Locarno viene usata da taluni politici dei comuni della cintura come argomento a giustificazione della loro conclusione di non entrata in materia. Il rimprovero non è privo di fondamento. Se prendiamo Ascona, bisogna dare atto che la cura del territorio è stata più oculata e appassionata. I diffusi R3 e R4, con palazzine non invadenti e molto verde, creano un paesaggio che anche senza volerlo è un riposo per l'occhio grazie alla misura, ai rapporti volumetrici, all'ordine, all'assenza di contrasti urtanti e di vicinanze incoerenti. Una torre di sette appartamenti, uno sopra l'altro, come quello che ha potuto crescere all'incrocio di via in Selva e via Pioda ad Ascona sarebbe impensabile.

Prima che al disastro non si possa porre rimedio, la nostra Città ha tutto l'interesse a correre ai ripari.

Mozione

I sottoscritti chiedono che si rivedano, con urgenza, alcune norme di PR.

In particolare ritengono indispensabile che

1. si stabiliscano dei rapporti virtuosi, armoniosi, tra terreno disponibile e grandezza e altezza degli edifici. Il numero di piani costruibili deve essere la risultante di un determinato rapporto tra l'estensione del terreno e una quantità di metri quadrati di verde
2. sia superata l'attuale prassi di considerare volta per volta soltanto il mappale oggetto della domanda di costruzione, senza la preoccupazione di inserire la nuova costruzione in un disegno pianificatorio comprensivo di tutto il comparto
3. gli spazi per palazzi di sette o più piani vengano in futuro pianificati in modo di raggrupparli in un determinato comparto, imponendo norme che impediscano che si danneggino a vicenda.
4. esiste un particolare di natura generale che non andrà dimenticato con la revisione di PR. L'attuale PR calcola l'altezza degli edifici tra la base del terreno e la gronda. Ci sono stati dei furbi i quali, invece di costruire il tetto a partire dalla gronda hanno aggiunto un ulteriore piano, di dimensioni più ristrette.
Un appartamento soprannumerario come tetto. Col risultato estetico che è lì da vedere.”

Su proposta del signor **Presidente** la mozione é demandata per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.

Il signor **Aldo Lafranchi** presenta un'interpellanza per sapere a che punto si trova la ricerca di un sito idoneo dello spostamento dell'azienda per il trattamento degli scarti vegetali e la realizzazione degli impianti bio gas. L'interpellante dichiara di trasformare l'interpellanza in interrogazione e di attendere una risposta scritta dal Municipio in tempi brevi.

Non essendoci altri interventi il signor Presidente dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 23.50.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: